

Pd, ricambio politico per non morire

di Daniele Comerci *

“ Il rimpasto di giunta a Ca' Farsetti

è indispensabile, altrimenti nel 2015 lasceremo il Comune nelle mani del Movimento Cinque Stelle

Sono sempre più convinto che se non ci sarà un reale e visibile ricambio politico nel partito e nell'attuale amministrazione comunale di Venezia, la sconfitta alle prossime elezioni amministrative del 2015 sarà inevitabile. I segnali delle elezioni politiche parlano chiaro, i cittadini vogliono una politica rinnovata e onesta che faccia i loro interessi, che una classe politica trasversale e autoreferenziale non è stata capace di fare più o meno consapevolmente e colpevolmente. Una lezione che se non presa in debita considerazione rischia di far scomparire un'intera classe dirigente del Paese e con essa i vecchi e nuovi partiti. Non c'è più tempo da perdere: o si cambia radicalmente il modo di fare politica, guardando con maggiore attenzione e convinzione alle istanze che ci giungono dalla società, oppure saranno altri a rappresentare e interpretare il cambiamento.

In politica ci vuole coraggio, visione e lungimiranza, oltre alla capacità di leggere ciò che si muove nella società. Da questo punto di vista noto che il centrosinistra, e quindi anche il Partito democratico, non sono più percepiti come forza di cambiamento. Il Pd è un cantiere aperto dove convivono situazioni contraddittorie tra vecchio e nuovo, tra passato e presente, in cui si fatica non poco cogliere una definita e chiara identità. Un partito chiuso che parla solo a se stesso ma non più alla società come dovrebbe essere per un partito progressista e riformista.

Leggo sulla "Nuova Venezia" che il Pd vuole fare gli Stati generali, per esaminare la situazione che si è venuta a creare

dopo queste elezioni politiche nel Paese e in ambito locale. Le discussioni sono sempre benvenute, ma poi quello che contano sono le decisioni che si assumono, unica cosa che davvero interessa al cittadino. Personalmente, sono molte le cose che non condivido sulle grandi questioni della città non affrontate da questa giunta o affrontate male, e sarebbe fin troppo lungo qui elencarle, come pure non ho mai nascosto di considerare questa amministrazione la peggiore degli ultimi vent'anni - da quando governa il centrosinistra - questo mi fa pensare che alle prossime amministrative il M5S potrebbe "strappare" la città simbolo del centrosinistra.

O si cambia davvero tutto, e per tutto intendo perfino il [sindaco di Venezia](#), oppure non ha senso parlare di alcunché. Capisco che cambiare il sindaco, in questa fase politica, sarebbe un suicidio politico, ma penso che lo sia ugualmente se le cose rimanessero come sono. È attenzione, perché con il probabile nuovo referendum sulla separazione di Mestre da Venezia, che potrebbe svolgersi nella primavera 2014 (stavolta passerà quasi certamente), rischiamo di non governare più nulla. Si vuole tenere ancora in piedi [Orsoni](#)? Bene, ma almeno si inverta la rotta attraverso un profondo ricambio della giunta, con facce nuove espressione della società civile, oltre alla riduzione del numero degli assessori, azzerando immediatamente i consigli di amministrazione governano male le società a capitale prevalentemente pubblico del [Comune di Venezia](#).

* Ex consigliere comunale Pd

